

Fisco sul mattone. Padoan: non in questa legge

Casa, in cantiere una tassa unica da 30 miliardi

A TAPPE

Le nuove regole non entrano nel testo esaminato ieri ma il progetto è avviato. Ai sindaci la scelta se introdurre la quota inquilini

Gianni Trovati
 MILANO

Una «tassa unica comunale» da 30 miliardi di euro, che può volare anche più in alto se sotto questo cappello si vorranno inserire anche gli otto miliardi di tassa rifiuti, destinata in ogni caso a viaggiare in modo autonomo come già accade oggi. Il riordino del Fisco comunale per passare da un'«imposta unica» di nome, la Iuc attuale, a una «tassa unica» di fatto non entra nella prima versione della legge di stabilità, ma l'obiettivo è stato fissato in prima persona dal presidente del Consiglio Matteo Renzi, il lavoro va avanti e per sfociare in un decreto attuativo della delega fiscale, come ipotizzato ieri dal ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan; rimane in gioco, però, anche l'opzione di arrivare in tempo per i correttivi alla legge di stabilità durante

il lavoro parlamentare.

Sull'abitazione principale, che rappresenta il capitolo più spinoso sia per la politica sia per i contribuenti alle prese con l'infinità di variabili Tasi, il cardine del progetto è il ritorno a un'aliquota standard più dell'attuale, ma accompagnata da detrazioni fisse (si veda anche Il Sole 24 Ore dell'8 ottobre). La mossa fa assomigliare parecchio la «tassa unica» alla vecchia Imu, che all'abitazione principale presentava una richiesta standard del 4 per mille invece dell'1 per mille della Tasi (raddoppiato però dalle delibere comunali), ma è questa la via maestra per superare i due difetti principali del tributo sui servizi indivisibili. Il primo è rappresentato dalla sua «regressività», perché in due Comuni su tre l'assenza di detrazioni ha aumentato il tributo a carico delle case di minor valore e imposto il pagamento an-

che a una parte dei cinque milioni di case sempre esentate da Ici e Imu, mentre per le abitazioni di valore maggiore, che pagavano gran parte dell'Imu, la Tasi si è rivelata sempre più leggera: il secondo difetto che la «tassa unica» vuole cancellare è la complessità della Tasi, che sull'abitazione principale è stata alimentata dalle infinite variabili, con tanto di scaglioni e formule matematiche, percorse da quel terzo di Comuni che ha inserito detrazioni, mentre sugli altri immobili è stata moltiplicata dagli incroci con l'Imu.

Lontano dall'abitazione principale, l'arrivo della tassa unica risponde soprattutto all'obiettivo della semplicità, perché il conto difficilmente potrà essere alleggerito. Sugli immobili strumentali (capannoni, uffici, alberghi, ma anche negozi, purché utilizzati dal proprietario) occorrerà anzi stare attenti al problema

della deducibilità, perché oggi l'Imu può essere scontata al 20% dal reddito mentre la Tasi è interamente «scaricabile»: riportare il tutto in ambito Imu potrebbe quindi ridurre gli sconti fiscali indiretti prodotti dalle tasse immobiliari. Ai Comuni, poi, dovrebbe essere lasciata la scelta se introdurre la quota inquilini.

Nei progetti governativi, la «tassa unica» dovrebbe coinvolgere anche una serie di tributi minori, come le voci legate all'occupazione del **suolo** pubblico, e soprattutto l'addizionale Irpef, che dovrebbe quindi scomparire. Per farlo, occorre però attribuire ai sindaci gli oltre 4 miliardi di Imu (quella ad aliquota standard su capannoni, alberghi e centri commerciali) che oggi finisce allo Stato: una sfida non da poco, che deve risolvere non solo le questioni di copertura ma anche i problemi di distribuzione dei gettiti nei singoli Comuni.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN SINTESI

DOPPIO BONUS

Confermato per tutto il 2015 il livello delle detrazioni fiscali per il restauro e recupero edilizio (50% in dieci anni) e l'ecobonus del 65% quando gli interventi riguardano miglioramenti sull'efficienza energetica degli edifici

LA TASSA UNICA

Il Governo lavora all'unificazione delle imposte comunali in una tassa unica sul mattone, con aliquote standard e detrazioni fisse sull'abitazione principale e aliquote più alte sugli altri immobili. Possibile anche l'eliminazione dell'addizionale Irpef

